Ansa 5 giugno 2019

Carteggio di lettere tra La Pira e Montini tratteggia storia

Verrà presentato domani alla Camera dei Deputati

            (ANSA) - ROMA, 5 GIU - L'epistolario fra Giorgio La Pira

(1904-1977) e Giovanni Battista Montini (1897-1978) viene per la

prima volta messo a disposizione dei lettori; copre un periodo

di tempo che va dal 1930 al 1963. Il lavoro dal titolo "Scrivo

all'amico" (Studium, pag.290, euro 36) nasce grazie all'impegno

dell'Istituto Paolo VI di Brescia, della Fondazione Giorgio La

Pira e dell'Istituto Sangalli per la storia e le culture

religiose, entrambe istituzioni con sede in Firenze. L'edizione

critica, che sarà presentata alla Camera dei Deputati domani 6

giugno, è stata curata da Maria Chiara Rioli e Giuseppe Emiliano

Bonura, borsisti dell'Istituto Sangalli.

   Ripercorrere, attraverso più di duecento lettere, la storia

di un'amicizia innervata di spiritualità, filosofia e politica

come quella tra Giovanni Battista Montini e Giorgio La Pira

significa innanzitutto tracciare l'itinerario di una relazione

durata oltre mezzo secolo, dal primo incontro, avvenuto negli

anni Venti, fino alla morte del giurista e politico, il 5

novembre 1977. In particolare, il blocco di lettere raccolto

getta nuova luce su alcuni delicati momenti della vita italiana,

dalla crisi del sistema industriale degli anni '50, con il caso

della fiorentina "Pignone", all'affermarsi di una volontà di

pace oggetto dei convegni fiorentini proposti da La Pira a

Firenze.

   "Una nuova chiave di lettura dei decenni centrali del

Novecento italiano e della storia della Chiesa grazie ad un

carteggio ora totalmente svelato. Siamo particolarmente

orgogliosi dello sforzo e dell'impegno portato avanti

dall'Istituto Sangalli di Firenze", sottolinea il presidente

Maurizio Sangalli.

   Nel carteggio non mancano le critiche anche se misurate. Non

mancano nemmeno le profezie (o gli auspici): lo scambio di

epistole si arresta alla vigilia dell'elezione del cardinale

bresciano al pontificato. Non prima che La Pira abbia scritto a

Montini "Si vede chiaro la ragione profonda della vicinanza che

il Signore ha stabilito da 40 anni fra di noi: cioè un fine ben

definito: forse questo fine sarà totalmente chiarito quando Lei,

se il Signore così ha disposto, salirà sulla cattedra di

Pietro". Di lì a pochi giorni, il 21 giugno del 1963, questa

profezia di sarebbe avverata, con l'elezione di Montini al

soglio petrino.(ANSA).